

Martedì 10 Novembre 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 269

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia, Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre).  
andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEIZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cont. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

## Bula.

## L'inaugurazione dei locali per la Lattieria di Madonna.

(Dal nostro inviato speciale)

Descritti ieri i superbi locali, appositamente costruiti, della Lattieria di Madonna: dirò qualche cosa oggi delle feste per la loro inaugurazione.

La mattina, alle otto, il vicario del grosso borgo (che ora sarà staccato dalla matrice o avrà chiesa indipendente) si recò a benedirli e alla funzione assistette la presidenza e bel numero di soci.

La Lattieria sociale di Madonna è sorta nel 1892; conta cento e venti soci. Lavora al presente, in media otto quintali di latte; ma spera entro l'anno di lavorarne dodici. La spesa per la costruzione dei locali fu sostenuta in parte con risparmi e in parte con un prestito. Ma lo pagheremo! — mi ripeteva uno dei soci. — L'unione fa tutto.

Magnifica fede, con la quale non si fallisce la meta giuramai!

Verso le ore 9 cominciò la lavorazione. Tutto procedette regolarmente: il forno in modo perfetto; non il più leggero velo di fumo; il calore si mandava nella direzione occorrente — ora sotto la caldaia del latte, ora sotto quella dell'acqua, e contemporaneamente nei tubi riscaldatori della stanza per salare e dei magazzini; e anche, solamente in queste, per prova.

Le feste, modestissime: il banchetto sociale, null'altro; ed a questo, invitati due o tre personalità del mondo agrario: ma vidi soltanto l'amico Prandini di Fagnana; non il dott. Romano, non il Tosi, certamente impediti.

Il banchetto si tenne nella vasta sala del piano superiore, della quale già scrissi, la quale deve servire per riunioni, per assemblee, per trattenimenti. Dicesi che si pensi di farne un teatrino, in qualche occasione; e v'è anche la sua brava orchestra.

La fornitura del pranzo era stata affidata al trattore del Tubacco: che se ne disimpegnò egregiamente; la distribuzione, a cento venti commensali. Di questi, al tavolo d'onore sedevano: il presidente della lattieria dott. Domenico Venchiarutti; il sindaco Umberto Barnaba, presidente della lattieria di Avilla (altra borgata di Bula); don Giuseppe Bernardis vicario di Madonna; don Luigi Marchetti segretario comunale; don Davide Macaglia direttore didattico; signor Silvestro Prandini presidente della Società dei casari e maestro di parecchi fra essi; il presidente della Lattieria di Mercato signor Jogna Pietro; signor Giuseppe Piemontese presidente della Lattieria di S. Stefano; signor Angelo Tremonti; perito Giovanni Valle; l'assessore del Comune Agostino Tondolo; don Angelo Guerra; l'imprenditore esecutore dei lavori signor Tondolo... e tutti i soci, forse due o tre soli accettati.

## I brindisi.

Giunta l'ora... fatale per giornalisti, sorse primo il vicario don Bernardis.

«Sento il bisogno — egli disse — di rivolgere in questa lista circostanza brevi parole e semplici, ma che vengono dal cuore. Al dott. Venchiarutti, la nostra riconoscenza e le felicitazioni per la bella opera che oggi inauguriamo: e sono sicuro, ciò dicendo, d'interpretare i sentimenti del popolo tutto di Madonna, che al dott. Venchiarutti tributa la propria stima e la riconoscenza e il plauso.

Ben se li merita egli che, guidato dalla nobiltà dello scopo e dalla propria bontà, seppe condurre a termine la difficile opera, mercé cui la lattieria di Madonna può considerarsi ormai tra le prime del Friuli. Né il dott. Venchiarutti si appaga: egli considera il progresso raggiunto come punto di partenza per andare più avanti; la rifiorita lattieria come germe che darà vita ad altre utili istituzioni benefiche.

Io, oggi, come ministro della religione, ho invocato le benedizioni del Signore su questi nuovi locali, sulla Lattieria che vi ha trovato così bella sede. Che le benedizioni celesti accompagnino sempre, nella lunga sua vita, la nostra società, e che la nostra Lattieria sempre più prosperi e dia i maggiori e migliori frutti per il bene morale e materiale del nostro amato paese! Con questo augurio vi invito a gridare con me: Evviva il dott. Venchiarutti!... (Un grido generale risponde — e si ripete poi com'è —: Evviva il dott. Venchiarutti!)

## Il discorso del Presidente

## La più bella Lattieria della Provincia.

Cessati gli applausi e gli evviva, si alza il dott. Venchiarutti e, ringraziato l'amico Vicario del parroco e troppo benevoli e rivoltelli, così dice, svolgendo tutto un programma di buoni propositi:

## Ospiti cortesi, amici

Esprando a Bula per nascita, mi onoro d'essere divenuto cittadino del domicilio d'elezione, per la professione che vi esercito e soprattutto per affetto.

Tale sentimento mi fa seguire con viva attenzione, nei cinque anni trascorsi fra voi, l'andamento dei pubblici e privati vostri interessi, piandendo in cuor mio a quelle iniziative che tali interessi facevano progredire derivandone lustro e vantaggio al paese, ed apertamente incoraggiando, quando la posizione delicata che occupo mi lo permetteva. E lo stesso sentimento mi fa altresì, accettando anche riluttante, la presidenza di questa Lattieria, offertami con insistenza da egregi consoci, per i quali sento e professo viva amicizia; ai quali l'affetto per voi tutti, unito a tale vincolo speciale mi spingere a non rifiutare l'opera mia modesta per sollevare l'azienda vostra dalla decadenza che fatalmente l'aveva colpita.

Confidavo già da allora, che, svaniti un po' alla volta i disegni, che nella società si erano infiltrati — disgregando la campagna fino a minacciarne lo sfacelo, e riavvolgendo quello spirito di solidarietà che era voi proverbiale, avreste finito col rispondere unanimi al mio appello diretto a ripulire, a rendere prospere le sorti di questa agriaria vostra azienda. E l'ho visto non solo così: ma supero le mie aspettative, che mi felicitò il veder coronata la festa odierna dal più completo successo. Sì, noi possiamo vantare di inaugurare quest'oggi la più bella Lattieria della provincia; orgoglio ben legittimo il nostro, qualora si pensi alle non lievi difficoltà che dovettemo superare; e perciò spero ci venga concesso dagli ospiti egregi, che ebbero la cortesia di onorarci di loro presenza, ed ai quali, in nome della Società, rendo pubbliche grazie.

Questo fabbricato, infatti, alla sobria eleganza dello stile, alla comodità e razionale disposizione degli ambienti, unisce quanto di più perfetto e moderno in fatto di fornelli, caloriferi ed altri macchinari si possa desiderare.

E di tal pregio importante della Lattieria nostra (e di altre del pari avvedute), vale il plauso meritato all'amico Tremonti, tempra calorico friulano, che seppe colla sua geniale iniziativa portare così largo contributo al progresso dell'arte casaria, rendendosi benemerito del prossimo e... di se stesso. (Vittoria).

## Sempre avanti!

Ma ora che la lattieria è un fatto compiuto non vorrei, che considerate il compito vostro esaurito e ve ne rimastele colle mani alla cintola. No. Se legittimi e la soddisfazione per l'opera condotta a buon termine, tale sentimento, anziché rallentare le pubbliche o private operazioni, ne fa invece un impulso a nuove e più elevate ideali. Né la materia d'occuparvi sarà quella che vi manca. Non mi diffido a parlarvi della necessità immediata di aggiungere alla Lattieria quelle opere accessorie, che ne formano un complemento indispensabile a volere ritrarre il massimo profitto, quali la stazione di monta lairina, l'assicurazione mutua del bestiame ed altre consimili.

Altre e non meno importanti istituzioni attirano le cure vostre.

## Per un asilo infantile.

Quando al cessare delle brume invernali, la natura comincia ad annunziarci di voler a ridorire come a sorridere alla incipiente primavera, voi non vi associate alla gioia della natura, che l'aprirsi della bella stagione rappresenta il segnale ben triste della partenza, e nell'esodo doloroso la maggior parte delle persone attese al lavoro, maschi e femmine, vi segue.

Intanto a casa pochi adulti occupati nel lavoro indoloso dei campi ed i bambini; più graticelli fra i quali, frequentano la pubblica scuola: mentre i più piccoli, che sono in maggior numero e di maggiori cure hanno bisogno, sono affidati alla custodia dei vecchi, che talvolta per la tarda senilità in luogo di vigilare dovrebbero essere invigilati.

Ne consegue per i bambini un abbandono, che si esplica nella deficienza della più elementare igiene della persona e degli abiti, nello sviluppo di malattie che danno una mortale esagerata, nel ricorrere non infrequente della disgregazione familiare che allo strazio doloroso procurato aggiungono talora l'aggravante delle responsabilità penali.

Bontà in necessità di un asilo infantile, che la vostra prole dai sei anni in mezzo raccoglie, custodisce, educa, liberandovi da preoccupazioni, che non dovrebbero turbare l'animo vostro, mentre al lavoro facendo siete occupati, e facilitando notevolmente il compito successivo dei maestri elementari. So, che l'idea di tale istituzione è già penetrata nella maggioranza di voi, ed io mi propongo di effettuarla nell'entrante inverno, sicuro del vostro concorso morale e materiale adeguato ai mezzi di cui ciascuno dispone.

## Il pane a buon mercato.

Ne a questo ancora potremo arrestarci. A Bula il grano si paga a centes. 50 e più al chilo e senza far torto ai fornitori ed estranei che lo rivendono a spesso scatenata nella qualità e nella cottura, con danno evidente per la salute dei consumatori. Ora questo alimento di prima necessità nel nostro bilancio alimentare dovrebbe sostituire un po' alla volta la polenta fino ad eliminarla quasi del tutto, perché il pane a suo confronto è cibo assai più nutriente e meno ingombrante lo stomaco. Ma come raggiungere tale intento? Pare in modo, che il prezzo del pane sia ridotto al valore normale del frumento aumentato delle sole spese di macina e di fabbricazione e riuscendo in tal guisa a diminuirne il prezzo almeno di un terzo. Allora soltanto il bassissimo congiunto alla sua bontà vi persuaderanno

a preferirlo alla polenta, con vantaggio notevole della vostra attività fisica e intellettuale e della vostra economia domestica.

## Istituzioni cooperative.

E che non sia difficile attuare con esito felice tale idea, avete una prova visibile, e luminosa, nell'esempio detti dal vostro concittadino Cav. don Pietro Baracchini, che primo o fra i primi in Italia istituì a Pavia di Prato il forno rurale. E fatta questa breve punta nel campo della cooperazione, vorrei dissennarvi almeno in succinto i tanti benefici di cui è fonte sia nella produzione, che nel consumo, sempre che sia ispirata non a quella lotta di classe che viene oggi predicata e diffusa da mestatori smaniosi di popolarità, ma ad utilitarismo delle varie classi con risultante vantaggio morale e materiale per tutte. Ma l'argomento è così vasto che a trattarlo in questo punto sarebbe abusare della vostra cortesia; e poi, è preferibile discorrerne, quando giunga il momento di pensare all'attuazione.

Alcuni fra voi osserveranno, che io formulo troppi progetti e non facili ad eseguirsi e saranno forse titubanti a seguirmi; ma questi pochi non tarderanno a ricredersi, quando il saggio ordinario della vostra condotta operosa costituirà dalla nuova Lattieria sarà seguito a breve scadenza da altri di non minore entità. E lo dovete fare, oltretutto per i vantaggi collettivi che ne risulteranno, per amor proprio: primi in Bula a far sorgere la Lattieria di Madonna, dovete essere anche i primi ad effettuare quelle istituzioni, che si richiama il vostro elevarlo economico e morale.

## I quargnui di Bula!

Così continuerete a meritarmi l'appellativo datovi per derisione di quargnui (scoppio di vivacchia, prolungata larità); l'oratore non può parlare, per qualche minuto: poi finalmente, si ottiene un silenzio... molto relativo, ed egli può riprendere il discorso: ... di quargnui, che a mio parere costituisce il più bello degli atti si possa fare al vostro carattere (bene! applausi); diffatti poche piante possono vantare del pari al quargnui un fusto della fibra così forte e tenace, ed una produzione altrettanto feconda di frutta saporite. (Nuova, prolungata larità generale; applausi).

E mentre pensate ai vostri interessi speciali di frazione; non dovrete trascurare quelli generali di Bula, seguendo in ciò pure le orme di quei veterani (di cui taluno ancora sulla breccia) che nell'amministrazione pubblica seppero effettuare prodezze quali erano fare le città; tranne di ostacoli l'oggi sorta e di lotta non sempre leali. E Bula tanto si aspetta dall'opera vostra novatrice, disinteressata, perché tanto e tanto c'è ancora da fare. (Benissimo! vivi applausi. Quando parlo dei veterani, molti volsero gli sguardi all'ex sindaco signor Minisini; e taluni gridarono: evviva il nostro ex sindaco!).

## La città di Bula.

L'animo mio spesso medita, come volge sovente il pensiero a questa regione cui natura fu così prodiga dei suoi doni: e pur è rimasta negletta e quasi sconosciuta agli stessi comprescindenti, malgrado l'incanto delle sue posizioni che non temono confronti colle più ammirate, la mitezza del clima sia nella estate che nel inverno, la fertilità molteplice del suolo, la ricchezza dei corsi d'acqua — il moderno prezioso carbone bianco. E fantasmando e prevedendo colla buona mente migliori un miraggio talvolta sfavillare e mirare l'animo mio: Bula solcata per ogni verso da strade, che ne attivino il commercio e le industrie non altrimenti che le arterie nel corpo umano non irrigano e vivificano degli amori nutritivi i tessuti, lo tanto ammissibile colline coronate da edifici fonte non solo di piacere ai fortunati abitatori ma di benessere altresì ai vari artefici, i prodotti del suolo moltiplicati merce una cultura razionale intensiva; istituzioni operaie d'ogni sorta, scuole primarie e complementari consono ai tempi moderni, ricreatori, asili infantili, ospizi di ricovero e il mirabile poetico ma ozioso dei corsi d'acqua sopraffatto da stridore secondo di macchina e da note allegre di soddisfatti operai, e il magnifico veloce dei trans elettrici... e Città di Bula! E, la mia, una: chimerica? No: sarà realtà e precipitante per merito vostro, perché volere e potere. (Applausi prolungati).

Con tale convinzione io brindo alla vostra prosperità. Viva Madonna di Bula!... (Fragorose, lungamente ripetute grida di: Viva Madonna di Bula! Viva il dott. Venchiarutti! viva il nostro Presidente!...)

## Altri brindisi.

Don Angelo Guerra, con brevi appropriate parole, associatosi ai ringraziamenti per i vivi, ricorda due morti che molto giovarono alla frazione di Madonna: Mattia Savonitti, «l'uomo che ci ha sempre diretto (dice), che ha quasi fondato questa nostra lattieria» (applausi); e don Luigi Morgante (nuovi applausi). Ad essi, alla loro memoria, il nostro riverente pensiero, la nostra gratitudine. Viva coloro che sono morti, i quali ci hanno guidati e sorretti nelle difficoltà, e dovrebbero essere qui tra noi, a gioire con noi, dei nostri — che sono anche i loro — trionfi sulle difficoltà incontrate nel cammino! (Vivissimi applausi).

Il sindaco Umberto Barnaba, come presidente della lattieria di Avilla e come sindaco, ringrazia per l'invito avuto, brinda alla prosperità della istituzione oggi in festa e al sorgere di quelle che l'amico dott. Venchiarutti ha profetizzato; brinda soprattutto alla prosperità della frazione di Madonna e dei suoi abitatori e ad essi porta il saluto fraterno di tutte le altre frazioni. (generali, calorosi applausi; grida di viva il nostro Sindaco!).  
L'ex sindaco signor Minisini parla in friulano. Ricorda i deboli principii della lattieria di Madonna, quando volevano fare il formaggio...

e non avevano la caldaia... Ma «l'unione è la forza»; e grazie all'unione, giunsero a procurare per la loro lattieria i locali più razionalmente costruiti e il materiale più perfetto che si abbia in Friuli. Vero è che si trovano anche con 3000 lire di debiti; ma «nule pòr par chell»; basta seguire il nostro caro presidente, conservare la concordia, e questo debito sparirà: il presidente che «no l'fàs par so interess, ma pa l'vestri ben».

Le sciellette parole del signor Minisini avevano, provocato spesso l'ilarità ed applausi; e furono salutate in ultimo da prolungati evviva il nostro ex sindaco.

E porta un applauso brindisi affettuoso a Bula e in particolare alla frazione di Madonna, il signor Prandini, presidente della Società fra i casari.

E riprende la parola il presidente, per ricordare con plauso l'imprenditore dei lavori in muratura sig. Tondolo e il falegname Angelo Felice che lavorarono coscientemente e non per mira di lucro ma per dare ai consoci un locale perfetto, e per brindare a un altro della vecchia guardia che molto cooperò al prosperamento della lattieria. — Nardin di Carli. Ogni nome è salutato da prolungati applausi.

## Annuncio di generosa offerta.

Da ultimo, il Presidente porge ai commensali una buona notizia: per l'asilo infantile ch'egli vagheggia e di cui parlò nel suo discorso, il signor Tremonti ha offerto lire 200. (Applausi; grida di bene! bravo! evviva il signor Tremonti!)

E con questo, la lieta adunanza ebbe fine: di fuori pioveva a dirotto.

## Le corse di domenica.

(Car.) Con un tempo pessimo seguirono le corse ciclistiche che attirarono a Sotto-fratta molto pubblico, quantunque piovesse a dirotto.

Nella corsa regionale gli iscritti erano quattro e arrivarono in quest'ordine: 1.º arrivato e 1.º premio Attilio Barnaba, 2.º arr. e 2.º premio Musso di Venezia, 3.º arr. e 3.º premio Vernazzi di Treviso, 4.º arr. e 4.º p. Giriani di Cirianni.

Il corridore Vernazzi nella finale ebbe un guasto alla macchina.

Nella corsa Bula gli iscritti erano nove e arrivarono nell'ordine seguente: 1.º arr. e 1.º p. Piemontese Domenico, Bula; 2.º arr. e 2.º p. Paoluzzi Italo, Bula; 3.º arr. e 3.º p. Tonelli Antonio, Udine; 4.º arr. e 4.º p. Cozzutti Andrea, Bula.

Il Piemontese Domenico arrivò brillantemente distaccandosi dagli altri.

Alle ore 17 ebbe luogo all'albergo al Cavallo la premiazione.

## Lestizza

## Banchetto d'addio.

Ieri sera a Nespolo in casa del sig. Ciponi Ferdinando alcuni amici offesero un banchetto al sig. dott. Italo Cassini quale loro nuovo attestato di riconoscenza per l'opera di scienziato premuroso instancabile ed efficace da lui prestata nel breve periodo di tempo che ebbe a reggere la condotta medica di questo comune.

Il servizio sia detto ad onore della signora Virginia Ciponi, fu inappuntabile.

L'allegria regnò sovrana fino allo scioglimento della lieta compagnia che si protrasse, fino alle ore piccole, non mancarono i brindisi d'occasione approntati alla più sincera devozione.

Il festeggiato commosso ringraziando e dichiarandosi grato dell'entusiastica dimostrazione del loro affetto promise di soddisfare per quanto lo potrà, il loro desiderio.

## Magnano in Riviera.

## Società d'assicurazione bovini.

S'è costituita in questi giorni, per iniziativa del locale benemerito circolo agricolo una società d'assicurazione per gli animali bovini con un capitale di oltre 87000 lire. Il numero dei soci è di 94.

## Paluzza

## Feriti e Tiro e Segno.

Il ferito Unter Pietro di Giovanni, ferito da una fucilata di ignota provenienza, sembra migliorare. E sempre nella casa di cura del dott. Cominotti in Tolmezzo, e se tutto andrà bene in venti di circa potrà restituirsi a casa sua in Timau.

In quanto al feritore, nulla si sa se sia per vendetta, e per accidentalità.  
Così per ora.  
Col giorno 1 mese corrente, in questo poligono di Tiro, avverranno le consuete esercitazioni. Così da avvisare pubblico, e per chi potesse iscriversi ed usufruire.

## S. Daniele

## Consiglio Comunale.

Alla seduta di venerdì intervennero il Sindaco cav. Piuze Taboga, gli assessori Bianchi, di Caporiacco, Molinaro e Vignuda, i consiglieri Angeli, Candusso, Di Pauli, Masotti, Midena, Pellarini Ivanhoe, Pellarini Pietro e Zugliani. Eccoli le deliberazioni prese:

Ratificate le deliberazioni di Giunta riguardanti l'applicazione di una lampada elettrica nel viale del Colle e quella riferentesi alla nomina del maestro di Villanova, non preso atto della rinuncia dell'assessore Molinaro da Membro della Commissione di Vigilanza scolastica, incaricata la Giunta di far pratiche perché il locale ospitale assuma le dottrine maturate incombenti al Comune per l'ex segretario Stocchi; approvata una gratificazione agli insegnanti Corazza e signora Gilberti Cosmi per maggior lavoro; inviato a tempo indeterminato ogni deliberazione sulla domanda degli insegnanti del Comune per un miglioramento di stipendio. (Su questo proposito mi riservo di dire — a suo tempo — francamente e diffusamente).

Il Consiglio inoltre: conferì un annuo assegno di lire cinquecento all'esimia ex direttrice delle nostre scuole femminili, signa Clorinda Marigo, ved. Pellarini; elevò a lire sessanta il salario degli stradini; concesse un compenso di lire sessanta al portatore Domenico Contardo di Villanova; nominò direttore dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico l'ing. Cudugnetto, e sorvegliante l'ing. Gnanon. Gli altri oggetti furono rimandati ad una prossima seduta.

## Asta deserta.

A proposito dell'edificio scolastico vi dirò che, ieri, in cui doveva seguire l'appalto per l'acquisto dei lavori, nessuno dei molti venuti qui espressamente, fece offerte, adducendo il motivo che l'ingegnere progettista si era tenuto troppo ristretto nella valutazione dei prezzi dei materiali e della mano d'opera occorrenti.

Sarà anche vero: ma io penso che un uomo dalla mente acuta e perspicace e dal valore di competenza dell'ingegnere Cudugnetto — competenza da tutti riconosciuta — non può non aver tenuto conto delle sopravvenute condizioni di fatto, per le quali il costo di ogni cosa è sensibilmente aumentato; perciò dubito che, di sotto, gatta, ci covi. Auguro e spero, ad ogni modo, che l'on. Giunta sappia provvedere sollecitamente, nell'interesse del Comune, affinché la costruzione del nuovo edificio scolastico diventi, al più presto, un fatto compiuto.

## Asta deserta.

Oggi si trova a S. Daniele l'Arcivescovo Zamburini, il quale ha già impartito la Cresima a oltre un migliaio e mezzo di fanciulli. S. E. si fermerà qui ed amministrerà la Cresima anche domani. Il paese — malgrado il tempo piovoso — è affollatissimo. Gli esercenti fanno ottimi incassi.

Il servizio sia detto ad onore della signora Virginia Ciponi, fu inappuntabile.

L'allegria regnò sovrana fino allo scioglimento della lieta compagnia che si protrasse, fino alle ore piccole, non mancarono i brindisi d'occasione approntati alla più sincera devozione.

## S. Vito al Tagliamento

## Filarmonica

La stagione dei concerti bandistici è chiusa ed ora il bravo maestro Gino Bronzini sta preparando un nuovo elemento di suonatori per i futuri servizi di banda e di orchestra. A tutto il corso mese si riceveranno in questo Istituto le iscrizioni di quei giovani che intendessero far parte del corpo filarmonico.

## Un incendio.

Ieri verso le 16.30 in borgo Fontane sviluppavasi un grave incendio, ed avrebbe preso enormi proporzioni, se le pompe del comune, avessero ritardato ancora di qualche minuto. L'incendio provenne da un piccolo fabbricato di proprietà del sig. Pasqualis Giacomo negoziante in coloniali, annesso alla casa di abitazione. Questo serviva ad uso stalla per un cavallo, e per piccolo magazzino.

Al suono di campana martello fu un accorrere di cittadini sul luogo, ed i più volenterosi, diedero subito mano a trasportare tutta la mobilia di casa; ma intanto il fuoco prendeva sempre più vaste proporzioni per il ritardo deplorevole delle pompe sul luogo.

Finalmente giunsero e pompe e pompieri, e si poté isolare il fuoco dalle case vicine.  
Però anche questa risentì danno non tanto indifferente, ed ispezia una piccola casetta di proprietà dell'ingegnere Alessandro Bragadin proprio annessa alla stalla del Pasqualis, la quale venne completamente distrutta. Grave danno subì anche il locale di abitazione dello stesso Pasqualis. L'attigua

## Un incendio.

Ieri verso le 16.30 in borgo Fontane sviluppavasi un grave incendio, ed avrebbe preso enormi proporzioni, se le pompe del comune, avessero ritardato ancora di qualche minuto. L'incendio provenne da un piccolo fabbricato di proprietà del sig. Pasqualis Giacomo negoziante in coloniali, annesso alla casa di abitazione. Questo serviva ad uso stalla per un cavallo, e per piccolo magazzino.

Al suono di campana martello fu un accorrere di cittadini sul luogo, ed i più volenterosi, diedero subito mano a trasportare tutta la mobilia di casa; ma intanto il fuoco prendeva sempre più vaste proporzioni per il ritardo deplorevole delle pompe sul luogo.

Finalmente giunsero e pompe e pompieri, e si poté isolare il fuoco dalle case vicine.  
Però anche questa risentì danno non tanto indifferente, ed ispezia una piccola casetta di proprietà dell'ingegnere Alessandro Bragadin proprio annessa alla stalla del Pasqualis, la quale venne completamente distrutta. Grave danno subì anche il locale di abitazione dello stesso Pasqualis. L'attigua

Il servizio sia detto ad onore della signora Virginia Ciponi, fu inappuntabile.

L'allegria regnò sovrana fino allo scioglimento della lieta compagnia che si protrasse, fino alle ore piccole, non mancarono i brindisi d'occasione approntati alla più sincera devozione.

casa di certo Rossi invece non ebbe che la rottura di un angolo del tetto.

Il negozio non ebbe a subire danni, essendosi l'incendio sviluppato dalla parte opposta.

Tutti i fabbricati però sono coperti di assicurazione.

E' assolutamente necessario che il comune provveda una buona volta per regolare il servizio dei pompieri e perché le pompe siano trasportate più sollecitamente in caso di bisogno.

## Spettacoli.

Ieri sera, abbenché il tempo fosse pessimo; abbastanza numeroso pubblico assistette allo spettacolo dato dalla drammatica compagnia Saverio Osti.

Si rappresentò il dramma in 4 atti e La croce del maledetto.

Alla metà del quarto atto; dal retro scena si sentì un grido di donna in mezzo ad un baccano indistinto.

Gli attori che in quel momento si trovavano in scena, si sbalordirono, si confondono e uno di questi fugge dalla scena.

Lo spettacolo si arresta e il sipario cala; ma poi di nuovo si rialza e ritorna tutto stralunato l'attore fuggito.

Il pubblico, sgomento, si calma, e lo spettacolo alla meglio prosegue. Che cosa era successo? Nulla di grave; pettegolezzi di donne che portarono alla conseguenza di qualche schiaffo.

Grazie all'intromissione di molte persone accorse, e all'imposizione del capocomico sig. Saverio Osti tutto tornò nella quiete, e lo spettacolo poté proseguire fino alla fine senza altri incidenti.

Mi si dice che dopo lo spettacolo si ebbe un altro strascico della sconcezza.

## Un facchino scomparso.

L'altro giorno un uomo che stava prendendo un biglietto alla Stazione ferroviaria per fare ritorno al suo paese, con vivo stupore si accorse che non aveva più il portafoglio contenente L. 130.

Il disgraziato in preda alla più grande agitazione, dovette rinunciare al treno e restare in cerca del suo portafoglio, ma non sa se trattasi di furto o di smarrimento.

## Rordenone.

## Patronato scolastico.

Il patrimonio del Patronato scolastico era al 1.º Gennaio 1908 di L. 1699.24; ascese poi per sottoscrizioni e contribuzioni a L. 3384.64; di queste se ne spesero 2099.38, sicché l'attivo oggi è di L. 1285.26.

Alla refezione scolastica furono ammessi 170 alunni e si distribuirono 1285 razioni; furono poi dispendati 180 vestiti nuovi.

Il Comune vi contribuì con L. 500 (100 più dell'anno scorso) ed il Governo con L. 80; lorde di R. M.

La Pia istituzione, tanto benemerita e così utile alle famiglie povere, meriterebbe un maggior appoggio da parte della cui cittadinanza specie in quest'anno in aumento di molto il numero degli alunni iscritti nelle scuole.

## Scuole Comunali e Tecniche.

Gli alunni iscritti alle nostre scuole elementari sono ben 1846 e cioè 1009 maschi e 837 femmine; numeri questi di molto superiori a quelli degli anni scorsi. Alla Regia Scuola Tecnica s'iscrissero 119 alunni. Gli scolari aumentano sensibilmente di anno in anno rendendo insufficienti i locali addebiti alle scuole, tanto che si dovrà pensare seriamente a costruire un nuovo e ampio fabbricato scolastico.

Le allieve delle scuole professionali di Udine.

Oggi furono qui in gita le allieve delle scuole professionali di Udine nella loro semplice divisa.

Le signore di Fagnana sempre gentili cogli ospiti tutti; le accolsero colla loro innata bontà preparando loro una generosa refezione in due stanze sopra il più bel colle.

Il tempo piovoso non diminuì l'allegria delle vispe ragazze che dopo aver visitato la scuola dei Merletti sempre accompagnate dalla Gentile signorina Nigris diedero un saggio di ginnastica e canto applaudito dal popolo accorso ad una visita così gaia.

Incendio.

Stamane verso le ore 2 si sviluppava il fuoco nell'abitazione di Nassinvera Enrico da Giconica ed in breve momento andò distrutto l'intero fabbricato nonché tutti i mobili letti ecc.

Il danno si calcola per L. 3400. Era assicurato.



## Le mostre agricole e le feste di Nimis.

### La giornata di domenica.

Malgrado il tempo così perfido, che impedì la tombola e i fuochi artificiali, il concorso di vicini e di lontani alla voga Nimis fu grande. Di mattina, la banda musicale del paese fece il giro di prammatica, suonando. Una vera folla più tardi si raccoglieva sul piazzale del Municipio, per visitare le mostre enologica, casearia e pomologica, e per attendere.

### L'annuncio dei premi.

Questo fu dato, anziché all'aperto, nel fortunatamente improvvisato padiglione. Vi assistettero tutti i membri del Comitato, molti espositori, molto pubblico. La banda musicale fu anche rievocata in sala; di fuori, minacciava pioggia e addirittura pioveva e faceva freddo.

L'egregio nostro Sindaco portò un saluto ai presenti, rinnovando le sue felicitazioni e grazie per il felice esito delle mostre, a quanti vi avevano cooperato. Dopo di lui, parlò il presidente del Comitato, dott. Giuseppe Biasutti, ringraziando gli espositori per il loro intervento e facendo notare (poiché molti fra essi non avevano avuto l'opportunità di ascoltare i discorsi inaugurali e quelli pronunciati al banchetto) come le stesse autorità che vennero sabato ad onorarci, fossero state prodighe di elogi per tale riuscita e avessero constatato risultare dalla quadruplice mostra i confortevoli progressi della zona sotto ogni aspetto.

— Io, per esempio — soggiunse — non ho potuto leggere l'elenco dei premi per la mostra bovina; ma posso riferirvi quanto mi dissero autorevoli giurati che cioè la mostra dei bovini di Nimis fu una vera rivelazione, quale nessuno si attendeva, per i progressi ottenuti ultimamente nel ramo zootecnico anche in questa zona.

Sente il dovere di ricordare, se non tutti, almeno i più benemeriti cooperatori; e fra questi, i giurati, i quali con tanto scrupolosa coscienza pronunciarono i loro giudizi, che quelli per la sezione enologica si trovavano al lavoro ancora alle otto pomeridiane di sabato.

Eccovi i nomi dei giurati che parteciparono ai giudizi:

**Bovini** cav. uff. Gio. Batt. Romano di Udine, cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, Valentino Martino di Chiusaforte, dott. Francesco Trevisan, Giovanni Disnan (del quale il presidente ricordò le speciali benemeritenze), dott. Silvio Muni di Gemona, dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo, dott. Gino Tam v. veterinario del luogo, chiamato per volontà espressa della giuria.

**Vini** — prof. Girolamo Molon della Scuola superiore di agricoltura di Milano, prof. Z. Bonomi della Stazione agraria sperimentale di Udine, Amedeo Benetti enotecnico della rinomata Genuta, col. Colalto di Conegliano, Giuseppe Carlini di Udine, già direttore generale della importante tenuta di Villanova di Farra, dott. Domenico Dorigo della Cattedra ambulante di Cividale, dott. Romano.

**Casificio** — prof. Chigi della Scuola agraria di Conegliano, Antonio Strolli-Tagliaterra presidente del Circolo agricolo di Ospedaletto, dott. Marchettani professore della cattedra ambulante di Tolmezzo, Enore Tosi della cattedra ambulante speciale per il casificio.

**Macchine agricole** — cav. Francesco Ceccani direttore del Consorzio antifratturista friulano, dott. Giovanni Panizzi della cattedra ambulante del basso Friuli, Leonida Segala segretario della Cassa rurale di Fagnana.

**Frutticoltura** — cav. Ceccani, dott. I. Doria, dott. Bubba entrambi della cattedra ambulante provinciale.

Il presidente ricordò inoltre l'opera attiva del dott. Umberto Selan e del maestro Mansutti segretario del Circolo agricolo di Tricesimo per la esposizione bovina; del dott. Dorigo per l'enologica; dei signori Ottone Gervasi, tenente Gini, Bus-solari e del Circolo agricolo di Tarcento per la improvvisazione della mostra di frutticoltura, ideata e attuata in due giorni.

Encomia il Comitato dei festeggiamenti di cui fu degno presidente il farmacista di Nimis sig. Depupet; l'ispettorato forestale di Udine, che mise a disposizione del Comitato forestale tre delle sue guardie per il servizio d'onore.

### Il saluto del Prefetto.

Mentre il dott. Biasutti ricordava con le benemeritenze individuali, furono recapitati due telegrammi del R. Prefetto cono. Bruniali.

al Sindaco: — Rinnovo a Lei, sig. Sindaco, i più vivi ringraziamenti per la cortese sua ospitalità e per l'opera meritoria ed assidua da Lei prestata ad assicurare l'esito della Mostra agricola che fu superiore ad ogni più ardita aspettazione.

al Presidente del Comitato: — Rinnovo mio plauso per brillante risultato Mostra agricola dovuta principalmente geniale sua iniziativa fervida sua volontà.

Il segretario signor Mansutti legge quindi l'elenco dei premiati.

La riunione si chiuse con parole cordiali del Sindaco; e fu stabilito che la distribuzione delle onorificenze assegnate ai migliori espositori si farà in una domenica prossima, dando speciale solennità alla festa.

### Alcuni nomi di premiati.

Non mi fu possibile avere l'elenco ufficiale dei premiati; e devo per oggi limitarmi a mandarvi qualche nome soltanto.

**Frutticoltura.** — Stabilimento agricolo di Udine, Morgante di Tarcento; Azienda del fu avv. G. Comelli di Tarcento; Dri Domenico, Coos Pietro di Ramandolo, Cussig Valentino di Oltretorre (Tarcento); Gervasi dott. Giuseppe di Nimis; Angeli Virgilio e dott. Vincenzo di Tarcento; Muzzolini Vittorio di Bilio; Salvioni cav. Ciro di Attimis; Rovere Giovanni di Coia; Cristofori Domenico; Zaccaroni Giovanni di Coia; Guidone Luigi di Oltretorre; Nicoletti Pietro di Zomeis; Andreoli Francesco di Segnac; Giuliani fratelli di Attimis; Micco Giovanni fu Giacomo di Zomeis; co. Giulio Strassoldo.

Il presidente comunicò allo stabilimento agro-articolo che eragli stata assegnata la massima onorificenza col seguente telegramma: **Presidenza « S. A. O. »**

### UDINE.

Complacimenti partecipante Gregori, rappresentante Ministro, illustre pomologo dott. v. visitando esposizione, esprimerà soddisfazione. Lusinghiero elogio mostra « S. A. O. » dichiarato meritevole giunta massima onorificenza reparto frutticoltura.

### Presidente Biasutti.

**Macchine agricole.** La massima onorificenza (medaglia d'oro) fu assegnata all'Associazione Agraria friulana. Ebbero premi anche: Circolo agricolo di Magnano, Francesco Baldovini di Nimis, Gio. Batt. Comelli di Nimis, Rosario Facile di Vergnacco ed altri.

**Industria Casearia.** La massima onorificenza fu assegnata alla Latteria sociale di Sedilis. Da poco tempo sorta. Ebbero inoltre premi parecchie altre latterie: Magnano, Tricesimo.

**Vini.** So che furono premiati: Comelli Moro di Tarcento, Comelli Paolo di Nimis, Tonat Camillo di Faedis, Toffoletti Giovanni di Tarcento, Martinis G. B. di Savorgnano, fratelli Filippini.

Per le distillerie, ebbero premi: Ceschia Giacomo di Nimis, Tonat Luca di Faedis, Gervasi Francesco di Nimis.

**L'arrivo della Società operaie.** Mentre taluni membri del Comitato ordinatore, assieme ad alcuni espositori di Tricesimo, di Sedilis, di Magnano, di Attimis ecc. stavano terminando la colazione nella osteria del signor Giuseppe Antonutti; furono avvertiti che cominciavano ad arrivare le Società operaie di Tricesimo, di Buifons (presso Tarcento) con i propri vessilli e molti soci della Società operaia di Tarcento — il cui consiglio aveva deliberato di non intervenire come rappresentanza.

Tutti si recarono perciò, con bandiere e banda musicale nostra, fino al principio del paese, ad incontrare gli ospiti desiderati.

Scambiati i saluti fraterni, si formò un corteo lunghissimo e ci avviammo verso Centa... e riparammo sotto il padiglione providenziale. Qui, il sig. Facchini dell'Albergo Marconi di Tarcento e il sig. Luciano Nimis imbarcirono in meno di mezz'ora le mense.

Nel frattempo, il Comitato offerse il ramandolo; e vi furono anche gli scambi di saluti e di auguri.

### Il mercato di ieri.

poté seguire, malgrado il tempo — in una « sosta » della piovra. Furono condotti sul mercato oltre un migliaio di capi e qualche affare venne concluso.

Che peccato, di quel mal tempo! Si sarebbe avuto, col sole, un mercato floridissimo e fruttuoso di molti affari.

### A domenica ventura.

Visto il favore generale verso le nostre Mostre, il Comitato decise di chiudere definitivamente quelle casearie, pomologica e di macchine agricole; ma di riaprire sabato e domenica quella enologica (sempre affollatissime, le due sale riservate ai vini) e di accettare anche la partecipazione di altri produttori che non avessero finora figurato alla mostra. S'intende che questi non concorreranno a premi, ma potranno vendere i loro prodotti come tutti gli altri.

Oltre alla fiera vini, avremo domenica la tombola, i fuochi artificiali preparati ma non potuti accendere e altri spettacoli.

Non si fidino i corrispondenti, d'impostare nel treno, se non proprio in caso di necessità. Gli ambulanti, spesso, le lettere impostate, per esempio, a Pordenone per Udine le portano a Pontebba, donde ritornano a Udine quando possono!

## Givdale.

### — Teresa Raquin al Ristori.

10. Il terribile dramma di Emilio Zola fu rappresentato ieri sulla scena del nostro Ristori con tutti gli effetti che l'arte vera, l'arte sentita, sa e può ottenere da simili lavori. E il pubblico, il rigoroso pubblico che accolse senza un applauso ed ascolto senza neppure un segno d'approvazione gli artisti in tutto il primo atto, vivamente gli applaudì nel secondo.

Nel terzo atto, ove il tumulto delle passioni è divenuto più incalzante la vecchia Raquin, — Giacinta Pezzana — si mostrò terribilmente compresa della tortura morale di madre che viene a conoscere gli assassinii del figlio adorato e la scena è resa con un'efficacia meravigliosa che il pubblico, vinto la resistenza della commozione applaudì con frenetico entusiasmo.

Alla fine acclamò parecchie volte la grande artista.

Questa sera « La Marescialla » di Lemoine e Perichaud.

### — Non date da bere agli ubriachi.

10. Tutti ricordano la misera fine di quel tal Marini che morì per sincipio in seguito ad abbondanti libazioni; nei pressi dell'osteria Degantuti di Spessa. Ora ci consta che contro quell'oste venne elevata la contravvenzione a sensi dell'art. 489 del Codice Penale per aver egli dato da bere al Marini che trovavasi già in stato di manifesta ubriachezza.

### — Percosse denunciate.

Certa Rosa Briz d'anni 42 maritata a Limaz Giuliano d'anni 44 da Canaltuto e denunciò ai carabinieri il marito per percosse che le produssero delle lesioni guaribili in 10 giorni.

### — Ferimento in rissa.

A cagione del vino — stasera avvenne una rissa, nell'osteria di Iuri Giuseppe, in città, tra due operai, certi Luigi Bennati e Di Croce Carlo; rissa che finì con reciproco ferimento alla faccia, prodotto da corpo contundente.

Intervennero il maresciallo dell'arma che constatò la reciprocità delle ingiurie e delle ferite guaribili in 5 giorni, senza gravi conseguenze, redargui severamente i rissanti.

### — Una cosa che mancava.

Fino a ieri non si sapeva a chi rivolgersi per l'affissione di manifesti, distribuzione di reclame, circolari ed avvisi: a questa lacuna ha pensato il gerente del *Forum*, Tomat Germanico, che, all'opera ha fissato il suo recapito presso il sig. Sgaravello in via Patriarcat, adottando prezzi convenientissimi.

### — Scavi a S. Pietro.

Gli scavi di S. Pietro hanno dato splendidi risultati, aumentando di molto il materiale preistorico del nostro R. Museo.

Ora questi scavi saranno sospesi, andandosi incontro a stagione poco propizia, ma verranno ripresi su larga scala nella buona stagione, essendo positivamente constatata l'esistenza di una vasta necropoli. Si faranno inoltre delle esplorazioni nelle grotte di quella regione.

## Tolmezzo.

### — Due espulsi dell'Austria.

9. — Oggi venne arrestato a Pontebba e quindi tradotto a Tolmezzo certo Di Qual Giuseppe fu Giuseppe d'anni 23 di Conegliano in seguito allo sfarzo dell'Austria per misure di P. S. II di Qual venne poscia trattenuto in arresto perché pendeva a di lui carico mandato di cattura per renitenza alla leva. Domani sarà tradotto ad Udine per la consegna al Prefetto.

## Palmanova.

### — La festa del Corpo bandistico.

8. — Il Corpo filarmonico ha oggi festeggiato l'inizio del suo secondo anno di vita. Il concerto che doveva dare nel pomeriggio in piazza V. E. causò il pessimo tempo non ha potuto aver luogo.

Nella sala del teatro si tenne il banchetto sociale al quale vennero invitati anche i presidenti dei vari enti morali della città.

Alla fine del banchetto, servito ottimamente dal signor Fortunato Scarpa, si ebbero diversi discorsi forse anche troppi.

Per primo parlò il presidente del Consorzio sig. Grillo Giovanni il quale ringraziò tutte le autorità che vollero con il loro intervento dare alla festa maggior solennità, raccomandando ai bandisti di continuare con lo studio e la buona volontà a mantenere l'ottimo andamento del Corpo filarmonico. Ringraziò ancora il maestro sig. Pietro Savorgnan che con pazienza ed attività ha saputo coltivare ed educare tanti allievi. Il sig. Libero Rossini per la Società Op. ringraziò dell'invito e fece auguri che la Banda cittadina — istituzione che torna di decore — continui sulla via intrapresa. Il sig. Ernesto Bert che per il primo cercò di istituire a Palmanova un Corpo musicale e l'opera sua fu ostacolata — si compiace oggi di vedere una sua aspirazione un fatto compiuto.

Il sig. Azzo Vatta ringraziò del-

l'invito avuto e brindò alla prosperità del Sodalizio gli augurò una vita duratura.

Altri oratori si susseguono ancora. Il sig. Evaristo Bragutti pronunciò un elevato discorso — che più tardi lo distribuisce stampato — ricordando che l'Italia ha il culto dell'arte musicale e cita i nomi dei sommi Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi.

Giovanni Mersi dice — ed afferma una grande verità — che il corpo musicale festeggiando oggi il suo anniversario intende dimostrare ancora quanto si può ottenere con la volontà e con la concordia anche quando nemici oculati o palesi tentano minare l'esistenza.

Cesaro Ciconi pronunciò pure alcune parole e finì con delle strofe poetiche.

Il maestro sig. Pietro Savorgnan con poche parole ringraziò tutti coloro che ebbero qualche cenno all'opera sua.

Assicurò che per l'amore che porta all'istituzione nulla trascurerà perché approdi al maggior incremento.

La numerosa comitiva dopo ancora qualche tempo trascorso in allegro conversare si sciolse. Più tardi ci giunse l'eco di alcune battute... non musicali.

## Mercato.

9. — Il mercato d'oggi, causa il cattivo tempo, venne guastato. La vendita degli animali riuscì quasi nulla: abbastanza animato quello delle derrate.

## Maniago.

— Le donne di Campagna contro un Consigliere a cagione della scuola.

9. — (Italo) — E' un mese che qui si sono aperte le scuole e nella frazione di Campagna non s'è potuto ancora completare l'iscrizione né incominciare le lezioni, sebbene il Commissario prefettizio abbia intimato a quegli abitanti di ottemperare alla legge sull'obbligatorietà sotto la pena di denunciarsi tutti al Pretore. Anche gli ultimi giorni della scorsa settimana la maestra s'è presentata, come al solito, per fare il proprio dovere; ma non solo nessuno degli scolari si presentò alla scuola; ma parecchie donne suggestionate, s'intende, da qualcuno si recarono con dei randelli in casa del consigliere Marcolina a minacciarlo perché questi, (dopo d'aver rimesso a proprie spese la corda della campana, stata tagliata e portata via, perché non si suonasse la scuola) avrebbe cercato di persuadere i genitori a mandare alla scuola i figli, e mettersi in regola con la legge. E dire che fu proprio il Marcolina colui che più di tutti si occupò perché la campagna avesse avuto il capellano che più d'ogni altro s'interessò perché fosse costruito l'acquedotto che porta abbondante e ottima acqua potabile in ben otto fontane sparse per la frazione!

Ma è così, mentre il Marcolina consiglia i suoi conterranei a fare il loro dovere pochi prepotenti invece i quali hanno imparato a conoscere i diritti e non i doveri distolgono in tutti i modi possibili, anche con minacce, i fanciulli d'andare a scuola; e i genitori a mandarli.

Gli iscritti a tutt'oggi sono tra maschi e femmine circa 60; ma come ha detto i genitori non li mandano a scuola per timore di fare dispiacere a qualcuno o di andare incontro a qualche molestia per parte di certi fanatici suggestionati da chi lavora stando all'ombra.

## Pasian Schlavonesco.

— Gare podistiche. (Stud) Come già annunciammo, domenica prossima alle ore 2 pom. nella vicina frazione di Variano, avremo una gara sportiva di corsa sopra il percorso di 1200 m. circa. Il Comitato a tale scopo istituito, nella seduta tenutasi sabato sera, ha fissato l'importo dei premi che ai vincitori verranno assegnati nelle misure seguenti.

1.° premio L. 20.00 in oro e diploma di 1.° grado. Il premio lire 10.00 in argento e diploma di 2.° grado. Il premio L. 5.00 in argento e diploma di 3.° grado. Seguono poi altri premi e diverse menzioni onorevoli.

Il tempo massimo fissato dal Comitato stesso è di minuti 4.

Apposito regolamento conforme a quello della società di ginnastica e scherma di Udine, regolerà il buon andamento della corsa.

Sabato a sera si è pure proceduto alla nomina della Giuria, la quale fin d'ora ha incominciato i suoi lavori.

In questa circostanza la brava banda di Colugna suonerà dei pezzi di musica e si stanno pure preparando numerosi altri festeggiamenti.

— L'epidemia del mal rossino. Grazie alle serie e pronte cure del nostro Veterinario Dr. Faggioni l'epidemia del mal rossino, manifestatosi or non è molto, è del tutto scomparsa.

— Ciclista disgraziato. Certo Zorzi Federico di Vissandone faceva ritorno ieri sera al suo paese con il suo cavallo di ferro, quando per un improvviso scarto

andò a precipitare in un fosso, dal quale ebbe poi ad uscire tutto malconcio.

Ne avrà per una dozzina di giorni salvo complicazioni. La bicicletta poi si ebbe la peggio.

## Gemona.

### — Un audace truffatore di bicicletta.

9. (C.) — Al 1 di settembre u. d., si recava a Pontebba il giovinotto Giovanni Della Mea di Raccolana (Chiusaforte) coll'intenzione di godersi un po' di svago e riempire un po' la saccoccia. Perciò si portò dal sig. Giovanni Ross agente presso il negoziante Cettoli a farsi prestare una bicicletta. Ottenuta pensò bene di fare una gita fino a Gemona. Qui arrivato, fece i conti che era meglio sbarazzarsi del veicolo perciò lo vendette al fornaio Francesco Zoratto per 45 lire.

Visto che ora bene riuscì il primo colpo, pensò di farne un secondo, per cui il 28 settembre u. d. si recò ad Osoppo dal fabbro Giovanni Picco ad ordinarli tre ciclette economiche, diede le misure delle prime due e della terza disse che bisognava si recasse a Gemona a prenderla e perciò pregò il Picco ad indicargli dove avrebbe potuto trovare una bicicletta per risparmiare tempo. Il Picco non provvedendo alcun guaio gli imprestò la propria bicicletta. Il Della Mea infatti si recò a Gemona e come la prima volta pensò bene di vendere la nuova preda e recatosi dal battente Vincenzo Masini concluse il contratto di vendita.

I defraudati non vendendosi mai far ritorno i loro veicoli denunciarono il succeduto all'Autorità, la quale esperì le dovute ricerche con felice risultato, arrestando il Della Mea a Buia e sequestrando la refurtiva.

## Plume di Pordenone.

### — Bimba annegata.

Begina Breen, di appena due anni trattenendosi sulla strada lungo la riva di un profondo fosso d'acqua vi cadde e annegò.

## Azzano X.

— Un vettore in contravvenzione. L'altro ieri il sig. Zaramella Giuseppe rappresentante di una società di navigazione volendosi di un intermediario ingaggiava degli operai per l'America, dai quali facevasi anticipare una data somma sul prezzo del biglietto d'imbarco fuori della sede del suo ufficio, e ciò contrariamente alle disposizioni di legge. Venuta la cosa a conoscenza dell'autorità, il Zaramella fu dichiarato in contravvenzione.

## Pordenone.

### — Servizio medico notturno.

40. Stante al tocco il ventenne Quirino Civran fu Francesco fu colpito in sua casa di grave male. Lo zio Olivo Civran accorse in cerca di un medico ma non poté trovare alcuno disponibile: per un motivo o per l'altro nessuno si mosse di casa. Solo il prof. Angelo Vallan alzatosi dal letto corse premurosamente dall'infermo e lo salvò da certa morte. La famiglia ne è riconoscentissima.

Non potrebbe il Municipio pensare alla istituzione di un servizio medico notturno permanente?

## 330.000 lire per le bonifiche delle paludi di S. Giorgio e di Carlini.

Il nostro corrispondente *Epigri* ci invia da Roma in data 8.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di L. 330.000 per l'esecuzione dei lavori di bonifica dei terreni paludosi denominati Planais, Barazzetta, Casteler, Preceves, Chiamanna e Colma.

All'appalto dei lavori si provvederà subito mediante unico esperimento d'asta con aggiudicazione definitiva al primo incanto.

## Dal Friuli Orientale.

### Solenni onoranze funebri ad un udinese ex garibaldino.

GORIZIA, 7. — All'ospedale dei Misericordisti moriva l'altro ieri l'ex Garibaldino Carlo Luigi Chiaba di Udine. La partecipazione di morte venne fatta a cura dei democratici goriziani i quali disposero anche per rendere alla salma del povero soldato di Garibaldi, solenni onoranze. E ieri seguirono i funerali, riusciti veramente imponenti.

Si piazzò davanti alla cappella mortuaria di via Leoni si assembrò nel pomeriggio gran folla. Il feretro fu deposto sul carro a cristalli di prima classe. Sul quale fu posta una magnifica ghirlanda di fiori freschi con nastro rosso. All'imponente corteo presero parte oltre a regnicoli, immensa folla di cittadini. Precedeva la croce, portata dal giovane Carlo Vaccaroni ed i voli erano sorretti dai giovani regnicoli Serafino Comuzzi e Ricciotti Gremese. La banda cittadina al completo, col suo direttore Mo. Penso, precedeva suonando marcie funebri.

I due vecchi garibaldini Ugo Vaccaroni e C. Altan erano a capo scoperto ai lati del carro. Dietro al carro veniva la Direzione della Beneficenza italiana col suo presidente sig. Giacomo Trombetta, ed i di-

rettori Luciano di Bias, Luigi Rossini e G. Simonetti. Quando il corteo s'incamminò due splendide ghirlande portate da alcuni giovani spiegavano i nastri tricolori. Le ghirlande portavano le seguenti scritte: « Al garibaldino Chiaba, i democratici goriziani. — Al prode garibaldino, i giovani repubblicani. » Il corteo anziché sciogliersi, in piazza Catterini, proseguì per il cimitero. Più di 300 persone seguivano la salma.

Sulla fossa, il sig. Ugo Vaccaroni, a capo scoperto, s'acostò alla bara e disse: « Io porto alla tua bara, povero Chiaba, l'estremo saluto della tua Udine natale, e quello dei tuoi commilitoni. Tu hai seguito sempre la dottrina del tuo duce immortale, che ha insegnato che serve bene la patria solo chi non chiede mai compensi all'abnegazione ed al sacrificio. Così tu povero Chiaba hai servito la tua Italia gloriosa. Addio e pace alla tua anima ».

## GORIZIA, 9. — La morte del dottor Aronne Luzzatto.

— E' morto stasera il dott. Aronne Luzzatto, che fu per molti anni prototipo di Gorizia, sua patria. Era presso alla settantina. Da alcuni anni si era ritirato dalla vita pubblica, dimettendosi dalla carica di prototipo comunale. Ma continuava a tenere larga clientela privata e teneva la carica di perito medico giudiziario. Compiuti i suoi studi a Padova fra il 1858 e il 1866, non appena ritornato a Gorizia fu addetto al civico Ospedale quale medico comunale. Esercizio la medicina con raro disinteresse a pro degli istituti filantropici della città. Il suo disinteresse anche per i regnicoli poveri, qui dimoranti, gli valse dal re Vittorio Emanuele la croce di cavaliere della corona d'Italia. La sua morte priva Gorizia di una mente nobilissima e di un ottimo cittadino, e il rimpianto è generale. Aveva 69 anni.

## GRADISCA, 9. — La vendita del vino nuovo nel Friuli proibita?

— L'autorità politica sta per emanare un'ordinanza la quale metterà grande coinvolgimento nel Friuli. Si tratta nientemeno che di proibire fino al 1 gennaio la vendita del vino nuovo nei pubblici esercizi. Questa inaspettata notizia, che si crede motivata da ragioni sanitarie, recerà grandissimo danno non solo agli esercenti di tutto il distretto, ma anche ai piccoli produttori, che speravano sulla vendita del vino per far fronte ai loro impegni.

## Cronaca Cittadina.

La società degli "amici della musica".

Lo caricò soliti. Ieri ebbe luogo nella sala maggiore del nostro Teatro Sociale una seconda riunione di signore e signori per deliberare un qualche cosa di concreto intorno alla progettata « Società degli amici della musica ».

Il generale comm. Santa Giacomelli — cui precedentemente era stato affidato il compito di espellere le pratiche necessarie ad avviare alla costituzione di un comitato — alla presenza delle signore Giacomelli, Morpurgo, Piccini, delle signorine Perusini, Nigris, Andreoli e dei signori on. Morpurgo, dott. Sigurini, prof. Trinko, dott. Castellani, avv. Comelli, sac. Placereani, dott. Perusini e sig. Perucci, disse brevemente dello scopo della società, che è quello di dare dei concerti di musica da concerto, profana e sacra, in ambienti addatti, onde anche il gusto della gente abbia mezzo di educarsi e di perfezionarsi. Propose quindi di passare alla nomina delle cariche.

L'assemblea, per acclamazione, nominò il gen. Giacomelli presidente della costituenda società, e su proposta del presidente, pure per acclamazione, è nominato segretario il dott. Sigurini.

Si viene quindi alla nomina di una commissione con veste amministrativa per la formazione di uno statuto e per lo studio dei preliminari. Il presidente la vorrebbe formata di un ristretto numero di volontari e perciò proporrebbe che nomi pregando vivamente i designati di accettare. L'on. Morpurgo, il primo nominato, osserva anzitutto che tre nomi soli potrebbero essere pochi, dato il molto lavoro che pure è necessario agli inizi e proporrebbe quindi di portarla a cinque od a sette, e farci entrare anche due o tre signore.

La proposta è accolta con vivo piacere e il presidente designa i nomi che vengono poi accolti ed eletti ad unanimità: sig. Morpurgo, sig. Nigris, sig. Perusini, avv. Nardini, prof. Trinko, avv. Capellani e dott. Perusini.

Si doveva poscia nominare una commissione tecnica e già s'erano fatti i nomi del dott. Castellani, dell'avv. Comelli o di don Placereani, ma poi su proposta dell'on. Morpurgo fu rimandata ad una prossima seduta.

Mentre plaudiamo alla bella opera che si inizia con tanta auspicio, noi auguriamo il successo più prospero.







## Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.  
Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Lardeau aprì l'abito di Desgros e gli cacciò una mano in tasca ma questi cercava di opporsi alla perquisizione dibattendosi.

Sta quieto, vecchio, perché ti avverto che ti darò un secondo esemplare dei miei pugni. Il campione l'hai avuto nella tua cantina a Vincennes — disse Lacroix.

Lardeau tolse di tasca al vecchio un grosso portafoglio rigonfio di carte e di biglietti di banca che porse a Lacroix. Questi lo aprì e disse dopo aver dato un'occhiata al denaro: — Perbacco, mio caro signor Desgros, voi siete quasi milionario. I biglietti da mille son qui dentro a centinaia. E' un mestiere molto lu-

cruso quello dell'assassino. To, to, qui vi è una procura che il vostro complice Decauville vi ha rilasciata perché possiate vendere il castello o le terre di Digione che sua moglie ha portato in dote. Benissimo. Che cosa è questo indirizzo? — disse Lacroix i cui occhi andarono un lampo di gioia.

— Quale? — mormorò il vecchio con spavento.

— Questo: «Alberto Bella Vista, Lugano» — disse Lacroix fissando in volto Carlo Desgros.

Il vecchio barcollò e sarebbe caduto se Lardeau e Bonvoisin non lo avessero sorretto.

— Dio mio, siamo perduti; anche lei, mia figlia! — mormorò il vecchio.

Queste parole furono accolte con avidità da Lacroix il quale esclamò: — Ah! dunque questo che ho trovato è l'indirizzo dei tuoi complici.

«La ti è sfuggita, finalmente. Bravo, mi hai risparmiato una fa-

lita inutile. Ma tu hai parlato di tua figlia. Che tu fossi?». Sì, sì, ora comprendo, tu non sei Leone Vermorel, tu non sei Carlo Desgros, tu sei il bancarottiere Lafontaine, che la polizia ricerca inutilmente da tanto tempo. Sei stato un furbacchione a sfuggire sempre. Ma ora sei nelle mie mani e non scapperai neppure se Parigi crollasse. Ah! ah! chissà come hai riso alle mie spalle quando mi hai raccontato la fiaba che Margherita Lafontaine t'aveva obbligato ad avvelenare il conte Rinaldo di Ramery minacciandoti di farti arrestare come falsario. Briccone, tu hai servito tua figlia in tutto e per tutto. Ma ora è finita per te e per i tuoi complici. Favorite, signor Bonvoisin, di andare a chiamare un fiacre a quattro posti onde possiamo condurre al sicuro l'ottimo signor Lafontaine — disse Lacroix.

L'agente uscì di corsa e poco dopo si udì nella via fermarsi una carrozza.

Andiamo, signor Lafontaine, i miei compagni avranno l'onore di sorvegliarvi, giacché mi sembrate male in gambe — disse Lacroix.

Il vecchio venne fatto entrare nella carrozza nella quale entrarono pure Lacroix, Bonvoisin e Lardeau, l'altro agente montò a cassette col cocchiere al quale disse:

— Di galoppo alla prefettura di polizia.

XXX.

Lugano è certamente la più bella ed elegante città che sorga su quegli incantevoli laghi che la Svizzera e l'Italia hanno la fortuna di racchiudere nelle loro terre e che formano la delizia di tutti i forestieri che possono visitare questi paesi.

Vista dal lago in un giorno di sole, con le splendide ville, coi ricchissimi alberghi che possono reggiare coi primi del mondo, con le sue case bianche, pulite, disposte ad affittare inaltranti su per il monte che sta dietro, Lugano dà un'idea di quel paradiso sulla terra

che chiamasi Napoli. Lugano non è grande, ma i suoi abitanti si triplicano o duplicano in primavera ed in autunno per l'enorme invasione degli stranieri. Come tutte le città della Svizzera, Lugano è pulita e i suoi abitanti sono cortesi e leali.

Il Ceresio è un lago promiscuo. Ha una forma di ipallone e Lugano è nel mezzo, sopra un piccolo golfo alla cui estremità v'è il monte San Salvatore e sull'altra sponda del lago sorge in tutta la sua maestà il monte Generoso, sulla cui vetta oggi si è trasportati da una ferrovia funicolare.

L'albergo della Bella Vista è uno splendido edificio che racchiude più di cinquecento stanze per i forestieri, sale di lettura, di biliardo, bagni, ecc., tutto ciò insomma che il comodo e il lusso hanno inventato di meglio.

Continua

## Orario ferroviario.

Partenza da Udine.

per Pontebba: Lusso 4.31; A. 4.51; 7.58; A. 10.55; 13.44; D. 17.15; A. 18.10.  
per Trieste (Via Cormone): Lusso 5.53; A. 5.43; A. 5.43; A. 10.43; D. 17.25; A. 18.25.  
per Trieste (Via Carignano): Lusso 6.53; A. 6.43; A. 6.43; A. 10.43; D. 17.25; A. 18.25.  
per Venezia (Via Trevisani): Lusso 7.53; A. 7.43; A. 7.43; A. 10.43; D. 17.25; A. 18.25.  
per Venezia (Via S. Giorgio): Lusso 8.53; A. 8.43; A. 8.43; A. 10.43; D. 17.25; A. 18.25.  
per S. Daniele (P. Giennona): Lusso 9.53; A. 9.43; A. 9.43; A. 10.43; D. 17.25; A. 18.25.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11.41; A. 12.44; A. 17.3; D. 19.44; Lusso 20.37; A. 22.8.  
da Trieste (Via Cormone): A. 7.34; D. 11.6; A. 12.5; A. 19.30; D. 18.18; Lusso 20.58; A. 22.5.  
da Trieste (Via Carignano): A. 8.30; D. 12.4; A. 13.4; A. 19.30; D. 18.18; Lusso 20.58; A. 22.5.  
da Venezia (Via Trevisani): A. 9.30; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 18.7; A. 19.30; D. 17.3; D. 19.40; 22.5.  
da Venezia (Via S. Giorgio): A. 8.30; D. 12.4; A. 13.4; A. 19.30; D. 18.18; Lusso 20.58; A. 22.5.  
da S. Daniele (P. Giennona): A. 9.30; D. 12.4; A. 13.4; A. 19.30; D. 18.18; Lusso 20.58; A. 22.5.

## Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lira 2. — la riga continua.

## Inserzioni a pagamento

Unico Negozio

in  
**Udine**

Via Mercatovecchio N. 6



## MACCHINE SINGER E WHEELER &amp; WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad alto Onorificenze  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

**Pordenone**

Corso Vittorio Eman. N. 58

**Cividale**

Via San Valentino N. 9

## Hamamelis Jelly

Glicerina solidificata  
(Glycerine & Honey Jelly)  
con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le mani e la Pelle in generale.

Hamamelis Jelly toglie ogni ruvidezza, irritazione o screpolatura prodotta dall'aria, fredda, alle mani, alle labbra, ecc. Utile contro le escoriazioni o irritazioni prodotte dal rasoio. Il suo effetto è quasi istantaneo.

In tubi di metallo a L. 0.75. Il tubo doppio L. 1.25. Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito generale

**Profumeria Inglese Rimmel**

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.

## CHI DESIDERA GUSTARE UNA ECCELLENTE TAZZA DI THE' CHIEDA OVUNQUE IL

**FIVE O'CLOCK TEA** della Società **RIDGWAYS LTD.** di Londra

Capitale L. 13.500.000 - Fornitrice della Casa Reale d'Inghilterra

Agenti Generali per l'Italia: P. MARCA, Milano - Viale Umberto, 5 - Telefono 55-36 - Rappresentante per Friuli: Sig. Luciano Nimis, Via P. Illicorie 10, UDINE

## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (CONSERVATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE**

delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come legge nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Teraputica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirona, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie officine e lo preferiscono per ogni caso di esaurimento e di debolezza.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di riparazione, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria - Infezione di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Eccessivo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50. 4. bottiglie per posta L. 12. 13. Bottiglia moneta per posta L. 12. - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepre - Glicero - Terpine - Ipotina - si spedisce gratis dietro cartolina di visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le frodi.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**



Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o annunciarla, che col disprezzare o quelle degli altri. I mali giuriscono coi rimedi esultanti, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma i migliori specialisti della salute pubblica, col loro parere, non arrivano giama a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici in tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è l'unico iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato; non appena però la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla facoltà delle illusioni.

Non T'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del tuo ISCHIROGENO.

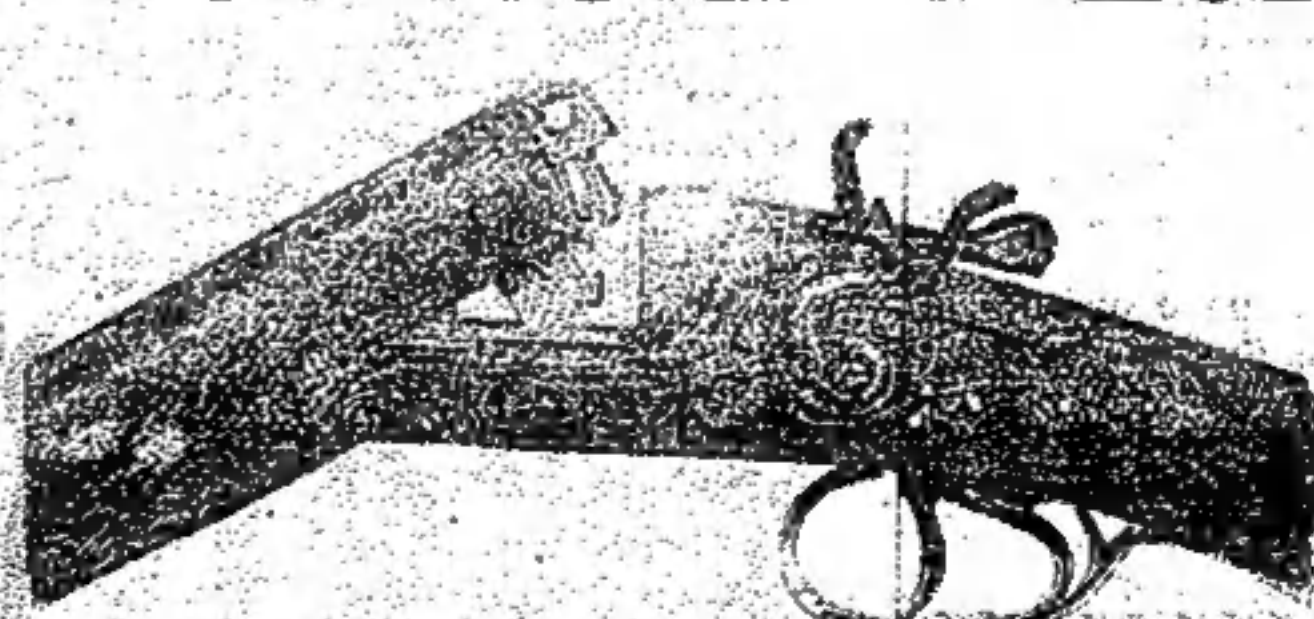
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare la buona scienza e coscienza e l'efficacia veramente benefica effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre di infanzia sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Dev. me G. ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto nei giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Albiatemi sempre per il vostro G. ALBINI

## COLTURI e LORENZOTTI



Fabbrica d'armi

BRESCIA

Via S. Martino N. 12

Puelli da caccia, usuali e di lusso  
Revolvers - Accessori - Cartucce  
Laboratorio speciale per riparazioni  
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura  
Vendita a prezzi assolutamente convenienti  
Catalogo gratis a richiesta.

## FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 "L. unità Maché) alcalina-litica-antiurica-anticatartica

L'Illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la «migliore» delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovati presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restauranti  
Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova  
A. Rolla e dott. Carlo - BERGAMO

## A Manzoni

& C. Ufficio

di pubblicità

Via della Po-

sta N. 7, te-

lefono 273.

HOOCH

## ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di acool, chinino, arsenico ed estratti amari, sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 21 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.

**ESANOFELE** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Disleri e C. Milano.

La reclame è l'anima del commercio.